

ARGENTINA

Malvine, scomparsi, crisi: Alfonsín fa il primo bilancio

Conferenza-stampa del presidente a trenta giorni dall'insediamento del governo democratico - «La situazione è grave, ma risolveremo i problemi con prudenza e onestà»

BUENOS AIRES — Desaparecidos, situazione di crisi economica, conflitti con il confinante Cile per la vicenda del canale di Beagle, accordo possibile sul possesso delle isole Falkland-Malvine, rapporti di aceto con l'opposizione: allo scadere dei primi trenta giorni di governo il presidente argentino, Raúl Alfonsín, ha tenuto una conferenza-stampa, rispondendo alle domande di oltre duecento giornalisti argentini e stranieri. Per più di due ore il presidente non si è sottratto alla pioggia di quesiti, ha risposto sempre con chiarezza e precisione, sceltamente ed elucubrati. La situazione nel Paese?

Molto più grave — ha detto Alfonsín — di quanto si sarebbe aspettati. I problemi sono enormi, ma in nessun caso si deve venir meno alla regola di agire in modo da risolvere con prudenza e onestà, ma anche con fermezza. Desaparecidos e violazioni sistematiche dei diritti umani negli anni della dittatura? «Faremo assolutamente tutto — ha assicurato il presidente — per far luce sui casi delle persone scomparse in Argentina». Il governo democratico — ha precisato — non pensa a provvedimenti tanto spettacolari quanto effimeri, e prevede invece la sanzione di una legislazione destinata a durare e ad avere efficacia

nel tempo. «Più che punire — ha detto Alfonsín — dobbiamo cercare di guarire, non possiamo rispondere alla crudeltà con la crudeltà. Nessuno sarà incarcerato senza prove, dobbiamo pensare in termini di riconciliazione, ma una riconciliazione legata alla verità e alla giustizia». L'argomento dei trentamila scomparsi è stato uno dei dominanti nella conferenza stampa di giovedì. Il presidente ha ricordato, sia pure per cenni, che già numerosi procedimenti sono in corso, ultimo quello che ha portato in prigione l'ex presidente, generale Bignone. Altro tema scottante quel-

lo della crisi economica. Il vero e proprio fiasco al quale il Paese, una volta ricco e autosufficiente, è stato condotto dalle scelte di militari e oligarchia. «Sconfiggeremo l'inflazione — ha promesso Alfonsín — aumenteremo il salario reale, faremo crescere la produzione». Il debito estero — ha poi ricordato — sarà sottoposto ad accurate verifiche, per stabilire la regolarità delle cifre, fino al 30 giugno l'Argentina manterrà bloccati i pagamenti. Quanto alla vertenza con il Cile per il canale di Beagle, Alfonsín si è detto convinto che una soluzione immediata è possibile, senza dover attendere l'avvento di un governo democratico in quel



BUENOS AIRES — Il presidente Alfonsín durante la conferenza stampa

Paese. Il conflitto sulla sovranità delle Falkland-Malvine? Il presidente argentino ha detto che il primo obiettivo è quello di tornare alla situazione esistente prima del conflitto della primavera del 1982. Le dichiarazioni — ha aggiunto — fatte di recente dal premier britannico, Margaret Thatcher sulla disponibilità di Londra a elimina-

re la zona di esclusione intorno alle isole, è sicuramente «un passo avanti» sulla via del negoziato e dell'accordo. A chi gli ha chiesto, infine, di dire qualcosa sull'indirizzo dei suoi avversari politici, dopo i primi trenta giorni di governo, Alfonsín ha risposto sorridendo: «Che facciano come me, mantengano la calma».

USA-CINA

Zhao: garantiremmo l'autonomia di Taiwan

Il discorso del premier a San Francisco - La responsabilità delle grandi potenze nel garantire la pace nel Pacifico

SAN FRANCISCO — Fermare la corsa agli armamenti nucleari, smantellare le basi straniere nell'area del Pacifico e ritirare le forze militari straniere: queste sono per il primo ministro cinese Zhao Ziyang alcune delle misure da prendere per «dissipare le nubi di guerra che gravano sopra le nostre teste nel Pacifico». La Cina e gli Stati Uniti — ha detto — essendo due grandi potenze ai lati opposti dell'Oceano, hanno senza dubbio una particolare, pesante responsabilità al riguardo.



Zhao Ziyang

Parlando a San Francisco al consiglio degli affari mondiali, Zhao ha detto che occorre porre fine all'occupazione dei territori di altri paesi, alla violazione della loro sovranità e alle interferenze nei loro affari interni. Senza nominare paesi stranieri, Zhao ha sottolineato che le rivalità delle superpotenze nella regione si vanno intensificando, e ha rilevato che il numero delle navi da guerra che solcano le acque del Pacifico e dei missili dislocati nella zona sono aumentati. Gli Stati Uniti,

come è noto, hanno basi nelle Filippine e nella Corea del Sud, mentre i vietnamiti hanno basi in Cambogia e i sovietici in Vietnam. Se accettasse la «Riunificazione» con la Cina popolare, Taiwan conserverebbe una indipendenza politica, militare ed economica, diventerebbe una «regione amministrativa speciale» e godrebbe di una piena autonomia oltre che di poteri speciali che nessun'altra municipalità o regione autonoma della Cina popolare conosco-

no, ha detto Zhao Ziyang toccando così l'argomento controverso dell'altra Cina, punto di contrasto fra Washington e Pechino. La riunificazione, ha precisato il primo ministro, non significherebbe che Taiwan verrebbe «inghiottita» dalla Cina o viceversa, ma che l'isola e la Cina continentale farebbero entrambe parte della Repubblica popolare della Cina. Se Taiwan accetta la riunificazione, ha detto Zhao, potrà godere di indipendenza sul piano economico, e non essere sottoposta ad alcun prelievo fiscale da parte di Pechino; il governo di Taiwan potrebbe avere inoltre, secondo Zhao, un «sistema giudiziario indipendente» e «mantenere le proprie forze armate» senza che Pechino mandi a Taiwan truppe né personale amministrativo. Zhao si trattiene a San Francisco fino a oggi, prima di recarsi a New York per una visita di due giorni. Successivamente partirà per Ottawa per colloqui con il collega canadese Pierre Trudeau.

MANAGUA

La commissione Kissinger ha l'obiettivo di «proseguire la politica di aggressione» degli Stati Uniti contro l'America centrale: lo ha dichiarato il coordinatore della giunta sandinista Daniel Ortega, nella prima riunione ufficiale del Managua alla pubblicazione del rapporto Kissinger sul Centro America, avvenuta mercoledì scorso. Ortega ha aggiunto che il programma di aiuti economici proposto dalla commissione Kissinger è «secondario» a causa della «politica di linea dura» che esso consiglia. L'espansione nicaraguense ha anche definito «contingente», il rapporto e sottolinea che «questa procedura della commissione non è nuova. Si creano commissioni nella regione ogni volta che si prospetta una crisi». «Sono commissioni — ha detto Ortega — che rispondono agli interessi contingenti del governo americano e che non riflettono nessuna politica consistente per quel che concerne le relazioni con l'America Latina».

CENTRO AMERICA

Managua: pericoloso il rapporto Kissinger

URSS

Alto ufficiale sovietico morto misteriosamente (Afghanistan?)

STATI UNITI

Secondo l'FBI potrebbe anche trattarsi di suicidio

REPUBLICA FEDERALE TEDESCA

Un equivoco dietro il siluramento del vice di Rogers da parte di Bonn?

FILIPPINE

Anche gli «uomini d'affari» contro il dittatore Marcos

MALTA-ITALIA

Dom Mintoff da Craxi Critica la DC italiana

USA

Cao Ky dichiara bancarotta per un debito di un miliardo

URSS

Alto ufficiale sovietico morto misteriosamente (Afghanistan?)

STATI UNITI

Secondo l'FBI potrebbe anche trattarsi di suicidio

REPUBLICA FEDERALE TEDESCA

Un equivoco dietro il siluramento del vice di Rogers da parte di Bonn?

FILIPPINE

Anche gli «uomini d'affari» contro il dittatore Marcos

MALTA-ITALIA

Dom Mintoff da Craxi Critica la DC italiana

USA

Cao Ky dichiara bancarotta per un debito di un miliardo

URSS

Alto ufficiale sovietico morto misteriosamente (Afghanistan?)

STATI UNITI

Secondo l'FBI potrebbe anche trattarsi di suicidio

URSS

Alto ufficiale sovietico morto misteriosamente (Afghanistan?)

STATI UNITI

Secondo l'FBI potrebbe anche trattarsi di suicidio

REPUBLICA FEDERALE TEDESCA

Un equivoco dietro il siluramento del vice di Rogers da parte di Bonn?

FILIPPINE

Anche gli «uomini d'affari» contro il dittatore Marcos

MALTA-ITALIA

Dom Mintoff da Craxi Critica la DC italiana

USA

Cao Ky dichiara bancarotta per un debito di un miliardo

URSS

Alto ufficiale sovietico morto misteriosamente (Afghanistan?)

STATI UNITI

Secondo l'FBI potrebbe anche trattarsi di suicidio

URSS

Alto ufficiale sovietico morto misteriosamente (Afghanistan?)

STATI UNITI

Secondo l'FBI potrebbe anche trattarsi di suicidio

REPUBLICA FEDERALE TEDESCA

Un equivoco dietro il siluramento del vice di Rogers da parte di Bonn?

FILIPPINE

Anche gli «uomini d'affari» contro il dittatore Marcos

MALTA-ITALIA

Dom Mintoff da Craxi Critica la DC italiana

USA

Cao Ky dichiara bancarotta per un debito di un miliardo

URSS

Alto ufficiale sovietico morto misteriosamente (Afghanistan?)

STATI UNITI

Secondo l'FBI potrebbe anche trattarsi di suicidio

URSS

Alto ufficiale sovietico morto misteriosamente (Afghanistan?)

MOSCA — L'organo ufficiale del ministero della difesa sovietico, «Krasnaya Zvezda» (Stella Rossa), ha annunciato ieri la morte improvvisa, nell'esercizio delle sue funzioni, del generale Anatol Dragun. Il necrologio è firmato, come vuole il grado del defunto, fra gli altri anche dal vice ministro della difesa e capo di stato maggiore Nikolai Ogarkov. Ma il particolare sconcertante è che né nella notizia redazionale, né nel necrologio ufficiale si dica nulla sulle circostanze della morte improvvisa del generale, tanto da far pensare a un giallo misterioso oppure — ed è questa l'ipotesi che trova maggior credito fra gli osservatori — a un incidente durante una esercitazione militare o forse a una operazione bellica in Afghanistan. In generale, infatti, gli organi di informazione sovietici si astengono strettamente dal dare notizia dei combattimenti o delle morti di soldati e ufficiali sovietici in Afghanistan. Il generale Dragun aveva 62 anni e apparteneva al corpo telecomunicazioni. Secondo «Stella Rossa» egli ricopriva l'incarico di capo di una delle direzioni dell'apparato centrale del ministero della difesa a Mosca.

Brevi

Il PC austriaco a congresso

VIENNA — È iniziato ieri e si concluderà a Vienna il 25° congresso del PC austriaco. Rappresenta il PCI a lavori congressuali il compagno Alberto Ferrandi, segretario regionale del Trentino Alto Adige e membro della Commissione centrale di controllo.

Fallita la conferenza sul CIAD

ADDIS ABEBA — La conferenza di riconciliazione del CIAD che doveva iniziare lunedì scorso, è fallita senza nemmeno aprire i suoi lavori, a causa dell'atteggiamento negativo della delegazione governativa ciadiana.

A Roma l'ambasciatore USA in Vaticano

ROMA — William Wilson, l'ambasciatore designato dagli Stati Uniti, per la prima volta dopo oltre cent'anni, a rappresentare il governo di Washington in Vaticano, è giunto ieri a Roma. Oggi assisterà al discorso del Papa al corpo diplomatico.

URSS: scandalo per studentesse prostitute

MOSCA — La «Komsomolskaya Pravda» ha denunciato ieri con abbondanza di particolari l'abitudine di molte ragazze sovietiche, soprattutto studentesse, di vendersi agli stranieri in cambio di vestiti o altri beni di consumo di provenienza occidentale.

Rajavi ricevuto dal gruppo socialista europeo

PARIGI — Una delegazione del Consiglio nazionale della Resistenza e ancora guidata dal suo leader Mastud Rajavi, ha incontrato i membri dell'Ufficio di presidenza del gruppo socialista al Parlamento europeo presieduto da Ernest Glin.

Si uccidono due nazionalisti nel Kosovo

BELGRADO — Due nazionalisti albanesi della provincia jugoslava del Kosovo, ricercati per attività ostili allo Stato, si sono uccisi per non arrendersi agli agenti che intendevano arrestarli.

Paolo Soldini

Manfred Woerner
Günter Kiessling

FILIPPINE

Anche gli «uomini d'affari» contro il dittatore Marcos

MANILA — Un nuovo colpo per il dittatore filippino. Ieri un gruppo di influenti uomini di affari e professionisti di tendenza conservatrice ha espresso piena sfiducia sulla capacità del presidente filippino di governare. Il «Comitato degli uomini di affari per la riconciliazione», sorto subito dopo l'assassino sei mesi fa del leader dell'opposizione Benigno Aquino, non aveva mai chiesto finora le dimissioni di Marcos. Ora, in una lettera aperta indirizzata al capo dello Stato scrivono: «La pazienza del popolo ha un limite, ed è ora che il signor Marcos ponga orecchio al nostro semplice messaggio: governaci o vattene». Secondo il Comitato Marcos ha avuto tutto il tempo negli ultimi sei mesi di avviare quel processo di liberalizzazione reclamato nelle tante manifestazioni antigovernative degli ultimi mesi. «Egli ha invece insistito nel suo atteggiamento esasperante teso a svuotare il popolo, in un futile tentativo di dividere per governare». Il Comitato afferma poi di ritenere che le origini della crisi siano legate ad «anni di governo gestito da un solo uomo». Secondo gli osservatori, la lettera aperta del Comitato faciliterà il compito di quanti nell'opposizione si battono per il boicottaggio delle elezioni previste per il maggio prossimo.

MALTA-ITALIA

Dom Mintoff da Craxi Critica la DC italiana

ROMA — Il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, nel corso di una visita lampo a Roma per incontrare il presidente del Consiglio Craxi, ha vivacemente criticato la Democrazia Cristiana per il suo appoggio all'opposizione del suo governo. «La DC — ha detto Dom Mintoff ai giornalisti — crea difficoltà a Malta. Noi non vogliamo che la DC destabilizzi Malta aiutando il partito di opposizione». Il premier maltese ha osservato che la DC «a livello di governo» dice di apprezzare la neutralità di Malta, ma che diverso atteggiamento assume «a livello di partito». Dom Mintoff ha espresso il desiderio di incontrare i leader dc, ma di non poterlo fare nel corso di questa breve visita. Nei colloqui con Craxi si è discusso del rinnovo del protocollo finanziario tra i due paesi, scaduto il 31 dicembre scorso. Craxi ha ribadito che la garanzia italiana per la neutralità di Malta, secondo gli impegni assunti nel settembre 1980, ha un carattere permanente. Dom Mintoff è stato ieri anche ricevuto dal presidente Pertini.

USA

Cao Ky dichiara bancarotta per un debito di un miliardo

LOS ANGELES — L'ex primo ministro sud-vietnamita Nguyen Cao Ky, si è rivolto ad un tribunale di Los Angeles per dichiarare bancarotta per 615 milioni di dollari (oltre un miliardo di lire).

STATI UNITI

È un «giallo» la morte del generale USA

WASHINGTON — Si intensifica il mistero sulla morte del generale Robert Owenby. Dedito al suicidio o no? La tesi del suicidio non viene ora esclusa dall'FBI, che ha preso in mano le indagini sul misterioso episodio, nonostante il generale Owenby fosse in un ospedale militare. Il generale è stato infatti trovato impiccato con le mani legate dietro la schiena, e in tal caso l'ipotesi di suicidio sarebbe molto più plausibile. Eppure, secondo quanto hanno ieri sostenuto agenti del servizio investigativo federale, è possibile che il generale, dopo essersi appurato il volentieri che gli è stato trovato addosso, sia riuscito a legarsi le mani con la cintura di ordinanza, ad infilare la testa nel cappello di una corda fissata alla ringhiera della scala del secondo piano della palazzina (dove si trova il suo comando), e sia quindi gettato nel vuoto, uccidendosi.

URSS

Alto ufficiale sovietico morto misteriosamente (Afghanistan?)

MOSCA — L'organo ufficiale del ministero della difesa sovietico, «Krasnaya Zvezda» (Stella Rossa), ha annunciato ieri la morte improvvisa, nell'esercizio delle sue funzioni, del generale Anatol Dragun. Il necrologio è firmato, come vuole il grado del defunto, fra gli altri anche dal vice ministro della difesa e capo di stato maggiore Nikolai Ogarkov. Ma il particolare sconcertante è che né nella notizia redazionale, né nel necrologio ufficiale si dica nulla sulle circostanze della morte improvvisa del generale, tanto da far pensare a un giallo misterioso oppure — ed è questa l'ipotesi che trova maggior credito fra gli osservatori — a un incidente durante una esercitazione militare o forse a una operazione bellica in Afghanistan. In generale, infatti, gli organi di informazione sovietici si astengono strettamente dal dare notizia dei combattimenti o delle morti di soldati e ufficiali sovietici in Afghanistan. Il generale Dragun aveva 62 anni e apparteneva al corpo telecomunicazioni. Secondo «Stella Rossa» egli ricopriva l'incarico di capo di una delle direzioni dell'apparato centrale del ministero della difesa a Mosca.

STATI UNITI

Secondo l'FBI potrebbe anche trattarsi di suicidio

WASHINGTON — Si intensifica il mistero sulla morte del generale Robert Owenby. Dedito al suicidio o no? La tesi del suicidio non viene ora esclusa dall'FBI, che ha preso in mano le indagini sul misterioso episodio, nonostante il generale Owenby fosse in un ospedale militare. Il generale è stato infatti trovato impiccato con le mani legate dietro la schiena, e in tal caso l'ipotesi di suicidio sarebbe molto più plausibile. Eppure, secondo quanto hanno ieri sostenuto agenti del servizio investigativo federale, è possibile che il generale, dopo essersi appurato il volentieri che gli è stato trovato addosso, sia riuscito a legarsi le mani con la cintura di ordinanza, ad infilare la testa nel cappello di una corda fissata alla ringhiera della scala del secondo piano della palazzina (dove si trova il suo comando), e sia quindi gettato nel vuoto, uccidendosi.